

## DARIO BOSIN: INSEGNANTE, GRAFICO E PITTORE

Predazzo 1950 – Tesero 2022

### Formazione

Frementa la Scuola d'Arte di Pozza di Fassa e, nel 1970, ottiene l'abilitazione all'insegnamento di educazione artistica per le scuole medie. Frementa in seguito il Magistero d'Arte di Firenze dove consegue l'abilitazione per la docenza di materie artistiche delle Scuole d'Arte e nel 1971 consegue il diploma di maturità d'arte applicata. Nel 1976 consegue l'abilitazione a Padova all'insegnamento di discipline pittoriche. Fino al 2011 è stato insegnante nelle Scuole d'Arte e nelle Scuole Medie.

### Formatore

Nel 2003 al Convegno della Casa Editrice Erickson presenta il progetto "Laboratorio di comunicazione visiva" attuato nel liceo "La Rosa Bianca" di Cavalese. Fra il 2005 e il 2015 è ideatore e relatore di percorsi di laboratorio per docenti di scuola primaria sull'arte moderna e contemporanea e di laboratori di pittura per adulti e ragazzi.

### Grafico

Negli anni '80 è uno dei fondatori dello studio d'arte "Cetrioli Salsa & Fantasia" partecipando a rassegne di satira e umorismo e a mostre in tutto il territorio della Provincia. Si dedica alla grafica pubblicitaria e come illustratore collabora con la Casa Editrice Giunti e la Nuova Italia.

### Pittore

Partecipa a molte mostre personali e collettive. Tra queste: "Zolle/Schollen" negli Spazi ex Stazione Ferrovia Ora e Predazzo (2015), "Zolle, frammenti astratti di paesaggio filtrati dalla memoria" al Museo Geologico delle Dolomiti Predazzo (2015), "Vite Minute" nello Spazio delle Arti - Centro Color a Trento (2017), "Art Box Avisio" al Museo Arte Contemporanea Cavalese, con lo scultore Matthias Sieff (2018), "alfabeto fossile" nella stazione intermedia funivie Bellamonte - Lusia (2019), "ArteinqutA - doppio sguardo sull'alpe Lusia" Chalet 44 in località La Morea, Alpe Lusia, con lo scultore Matthias Sieff (2019/20).



50^ esposizione

Aula San Giovanni

**Cattedrale di San Vigilio in Trento**

**SILLABE**  
*sil·la·be*

Personale di **Dario Bosin**

**INAUGURAZIONE**  
**venerdì 14 giugno 2024**

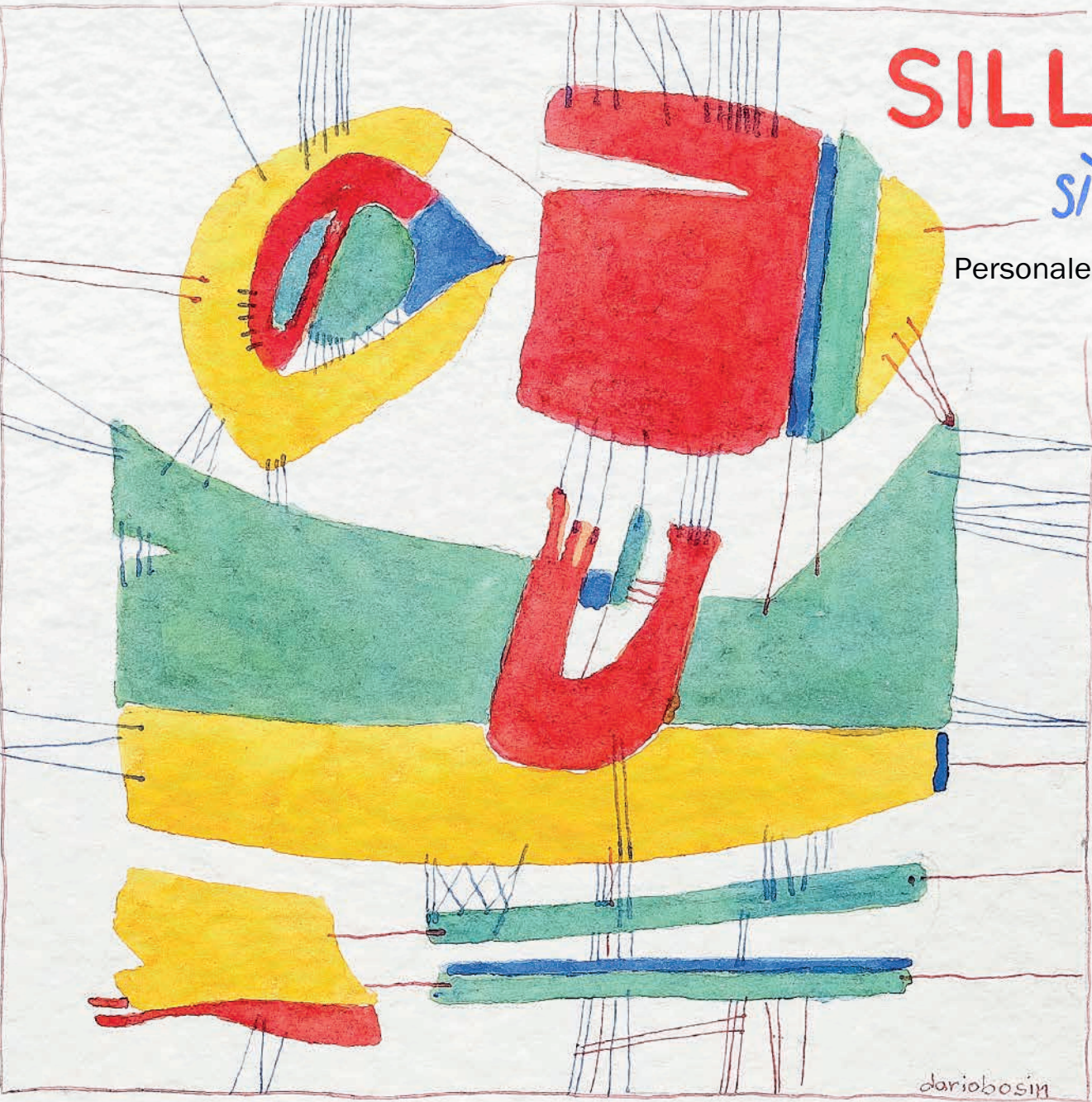
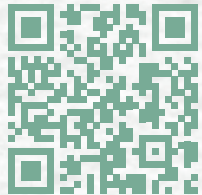
ore 17.00

**PRESENTAZIONE**  
**Mons. Lodovico Maule**  
*Decano del Capitolo della Cattedrale*

**da 15.06.2024**  
**a 07.07.2024**

09.00 - 12.00  
14.30 - 17.30

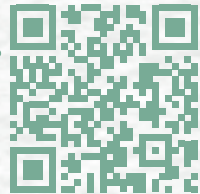
cattedralesanvigilio.it



**SILLABE**  
*sil·la·be*

Personale di **Dario Bosin**

cattedralesanvigilio.it



## SILLABE

La cinquantesima Mostra che inauguriamo, con grande gioia, in Aula San Giovanni oltre che offrire opportuna visibilità alle opere dell'artista Bruno Bosin, ha il merito di porre in luce la grande, e forse purtroppo poco conosciuta, *Scuola Fiemnese* che vanta decine e decine di Artisti. Solo per citare un paio di esempi, la Cattedrale di San Vigilio vanta la mirabile Cappella Alberti, o del Santo Crocifisso, che rifugle delle opere pittoriche di Giuseppe Alberti, inoltre la Sacrestia dei Canonici custodisce un pregevole quadro raffigurante San Giuseppe del fiemmeso Giovanni Battista Chiochetti che si espone alla venerazione dei fedeli in occasione della Solennità del 19 marzo.

Con questa bella mostra abbiamo occasione di rimediare, almeno un poco, a una lacuna di conoscenza della ricchezza e della capacità di tanti artisti della nostra terra.

**“Sillabe”**: scelto quale titolo di questa mostra può essere ritenuto la guida alla comprensione delle opere esposte.

Consultando il Dizionario Treccani della Lingua Italiana alla voce *“Sillaba”*, leggiamo: “Unità fonetica e fonologica formata da uno o più suoni raggruppati intorno ad un picco di prominenza (detto centro o nucleo), costituito generalmente da una vocale: dividere, scomporre in sillabe; sillaba aperta o chiusa, a seconda che termini con una vocale o con una consonante”.

Comprendiamo che in questo modo, piccoli bimbi, abbiamo imparato a parlare, appunto “sillabando”, i nostri genitori con infinita pazienza ripetevano instancabili quelle sillabe per cui abbiamo imparato a pronunciare quelle parole benedette che ci accompagnano per tutta la vita: *“pa-pà, mam-ma”*. Inoltre per chi tra noi ha superato ormai l'età *“sinodale”*, come ricordava il Manzoni, quando frequentavamo i

primissimi anni di scuola, nella cartella portavamo il *“Sillabario”*.

Le opere esposte vogliono aiutarci a imparare a *“compitare”* le *“sillabe”*, imparare a superare la considerazione superficiale del: *“cosa vuol dire”*.

L'Artista parlando delle sua opera si esprime così: *“frammenti di paesaggio di una realtà immaginata. Inquadrature apparentemente casuali [...] tagliate con una cesoia, di paesaggi umili, mai mozzafiato. [...] un vivace caos ordinato, un ordine leggermente caotico, ma nulla affidato al caso”*.

Potremo pensare che queste forme frammentarie, elementari, primitive se vogliamo, ci riconducano a ricercare i segni, le tracce, della bellezza che sentiamo narrare nelle prime pagine della Sacra Scrittura dove l'Autore ispirato narra, un giorno dopo l'altro, quasi a pezzetti, la mirabile opera del Creatore.

Quante volta anche noi, da bambini, con i pastelli in mano, abbiamo tracciato forme e colori, che alla vista dei *“grandi”* sembravano insignificanti e ce ne chiedevano spiegazione, e invece ai nostri occhi, allora ancor limpidi e innocenti erano storie, racconti e vita.

Lasciamoci quindi afferrare da queste forme di luce, accostate, sovrapposte, e intrecciate. Tutto vuole condurci al bello.

Possa l'artista destare in noi il senso dello stupore e della meraviglia.

presentazione di  
**Mons. Lodovico Maule**

## ALLA RICERCA DI UN TITOLO

Il momento più impegnativo che ho incontrato nel progettare e poi realizzare la mostra e il catalogo degli ultimi lavori di Dario, è stata la ricerca di un titolo adatto con il quale caratterizzare questa particolare fase del suo percorso artistico.

Dario era una persona molto attenta e rigorosa che soppesava ogni parola. Individuata la chiave con la parola *“Sillabe”* poi tutto è diventato più scorrevole e fluente, come certe campiture dei suoi acquerelli. Nel 2019 aveva progettato **“alfabeto fossile”**, un grande fregio per la stazione intermedia degli impianti funiviari dell'Alpe Lusia e in quel periodo avevo più volte ragionato con lui sulla possibilità che questo tema potesse fare da filo conduttore per una nuova mostra e un catalogo.

Poi è andata diversamente.

**Ora le singole lettere del suo alfabeto sono diventate delle sillabe, che unite, formano una parola, più parole compongono una frase e più frasi fanno un discorso:** quello che oggi viene proposto con questa mostra.

Un grazie alla sua famiglia: Bruna, Maura e Damiano che hanno messo a disposizione le sue opere, ai miei familiari che hanno condiviso e sostenuto il progetto, un grazie a mons. Lodovico Maule decano del Capitolo della Cattedrale che ci ospita e, infine, un grazie a Marco, Alessandro, Eugenio, Walter, Paolo e Manuela.

**Bruno Bosin**

